

TESTIMONIANZA SUL CAMMINO DI GUARIGIONE





INTRODUZIONE

Caro lettore,

ti chiedo di leggere con cuore, mente e anima aperti questa testimonianza personale del mio percorso di guarigione, che ti invio con affetto come a un caro amico. Spero che alla fine della lettura e del cammino, diventeremo più che amici, che diventeremo fratelli/sorelle in Gesù Cristo!

All'inizio, voglio che tutti sappiano e, per la grazia di Dio, si rendano conto che tutto è possibile a Gesù e con Gesù, perché GESÙ È VIVO ED È IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE, e quando Lui è con noi, NON C'È PAURA, ed è per questo che griderò sempre: CARO GESÙ, GESÙ VIVO, NON HO NULLA DA TEMERE PERCHÉ TU SEI CON ME!

Cos'è una Testimonianza sul cammino di guarigione? È un resoconto personale del processo di guarigione, con un elemento spirituale e religioso, grazie a Dio. Tali testimonianze possono includere gratitudine per la guarigione ricevuta, rafforzamento della fede e crescita personale, trasformazione interiore e un cambiamento interno. La mia testimonianza riguarda la guarigione che ho ricevuto in dono dal Signore Gesù tramite le preghiere



intense e ricche di fede.

La Testimonianza sul cammino di guarigione è scritta in modo da descrivere un'esperienza personale, ma senza ulteriori interpretazioni e istruzioni al lettore su cosa e come fare e agire ulteriormente. Pertanto, vorrei introdurre, a mio avviso, alcuni importanti “SEGNI” sul CAMMINO che conducono alla VERITÀ E ALLA VITA, quando tu o qualcuno a te vicino cade in una malattia o in qualche situazione difficile. Noi, come figli di Dio, abbiamo più “strumenti” che inizialmente pensiamo. Inoltre, nel testo, elenco dieci “SEGNI” che possono aiutare nel cammino attraverso questa valle di lacrime.

1. INIZIA A PREGARE IMMEDIATAMENTE

Come ha detto magnificamente il mio caro ex insegnante nella Prefazione, che ora è mio amico e confessore di lunga data, sottoscritto come Testimone dell'amore, della forza e della misericordia di Dio, puoi iniziare semplicemente con la preghiera del “Padre Nostro”. Personalmente amo il Rosario della Divina Misericordia e le Invocazioni alla Divina Misericordia (allegate a questa Testimonianza). Trovo estremamente utili le cosiddette Preghiere Freccia (di cui alcuni esempi sono allegati a questa Testimonianza), che sono estremamente utili nelle situazioni in cui ci troviamo in uno stato tale da non riuscire a pregare più a lungo o con maggiore concentrazione. Potete vederne un esempio nella Testimonianza stessa (seconda parte) quando grido dal profondo della mia anima prima dell'esame: “Gesù, Figlio del Dio vivente, salvami!”. Oltre alle preghiere,



alla nostra cara Madre Maria e ai Santi, come San Padre Pio, Santa Rita, San Charbel, San Pellegrino, San Carlo Acutis e altri, ritengo importante chiedere preghiere per la liberazione delle anime del purgatorio, che ci saranno molto grate, perché immaginate quanto sia difficile per loro, se è così difficile per noi nella nostra sofferenza.

2. CHIEDI AGLI ALTRI DI PREGARE PER TE

Non vergognarti di chiedere agli altri di pregare per la tua guarigione. Tutti abbiamo conoscenti e amici nella fede, che possono incoraggiare il cambiamento desiderato con le loro preghiere. Anch'io ho chiesto ad amici e conoscenti nella fede di pregare per me. Ricorda solo la storia del paralitico, che Gesù guarì quando i suoi amici non trovando modo d'introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e, fatta un'apertura fra le tegole, lo calarono giù con il suo lettuccio. Ci è voluta molta fede per "smantellare il tetto di qualcun altro" e calare il malato fino a Gesù, ma questo è ciò che fanno gli amici nella fede. Ci sostengono anche quando a volte non possiamo o non sappiamo come.

3. CONFESSATI

Non devi aspettare nulla. Vai a confessarti il prima possibile! Se non ti confessi da molto tempo, ti consiglio la cosiddetta confessione di vita, in cui il confessore ti guiderà. Ricordate che il nostro Dio è il Dio pieno d'amore (a mio parere, un amore puro, indescrivibile con parole umane), e Gesù ha perdonato i peccati di chiunque si fosse pentito. Notate, non li ha nemmeno rimproverati,



ma li ha incoraggiati a non peccare più. Non ha respinto nessuno, nemmeno il ladrone (crocifisso alla sua destra). Immaginate, San Disma è l'unico santo di cui si abbia la certezza che sia finito in paradiso, anche se nel suo caso è successo all'ultimo momento (e immaginate che fosse un ladrone "buono", ma pur sempre un ladrone!). È troppo tardi per me perché non ho ancora pregato? Non è mai troppo tardi! Iniziate ora e subito. Oserei persino scherzare: "Gesù arriva sempre puntuale perché Gesù non è mai in ritardo, solo le persone sono in ritardo!"

4. ANDARE A MESSA E RICEVERE LA SANTA COMUNIONE

Quando? Subito e regolarmente, ovviamente se possibile (per malattia). Alla fine sono andato a messa nella cappella dell'ospedale e, quando non potevo farlo fisicamente, ho pregato.

5. INIZIARE IL PROCESSO DI PERDONO

Devi perdonare e persino amare i tuoi nemici. Sì, dovrei..., ma... So personalmente che quanto detto sopra è molto difficile, ma allo stesso tempo è molto importante per il processo di guarigione. Perché? perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Semplicemente, se perdoniamo, saremo perdonati, e questo è molto importante per la guarigione. Chi perdonare? Tutti. A chi ci ha ferito, sì, anche a noi stessi, e persino a Dio (è possibile che proviamo risentimento verso di Lui per una determinata



malattia o per la morte di qualcuno a noi vicino). Come? Bene, questa è la parte difficile e richiede tempo. È un processo di lasciar andare e perdonare. Siamo tutti diversi e affronteremo tutti quanto detto sopra in modo diverso. Come utile “guida” allegato a questa Testimonianza, c’è anche un testo intitolato: “Psicologia del perdono - aiuto pratico nel processo del perdono”, scritto da uno psicologo e un mio caro collega e amico credente, e su mia richiesta, perché volevo fornire qualcosa di pratico al caro lettore di questa mia Testimonianza oltre a quello che tutti sappiamo, che dovremmo perdonare tutti.

6. USARE IL SACRAMENTO DELL’UNZIONE DEGLI INFERMI

Il Sacramento dell’Unzione degli Infermi è erroneamente chiamato l’ultima unzione, ma non lo è. Può essere ricevuto più di una volta, ad esempio, in caso di peggioramento o ricomparsa di una grave malattia ecc. Ho ricevuto il Sacramento dell’Unzione degli Infermi due volte e, come dice il mio caro ex insegnante, ora amico e confessore di lunga data, che è firmato come Testimone dell’amore, della forza e della misericordia di Dio, di cui ho parlato nella Prefazione, anche lui ha ricevuto il Sacramento dell’Unzione degli Infermi più di una volta ed è ancora vivo.

7. VAI IN PELLEGRINAGGIO

Vai in pellegrinaggio (naturalmente, secondo le tue capacità e condizioni). Anche i rinnovamenti spirituali di



accompagnamento sono molto utili. Se ne senti il bisogno, fai voto di compiere un atto, un'azione, una preghiera, ecc. Sii realista quando fai voti e assicurati di poterli mantenere, perché non importa quanto siano difficili le difficoltà, non promettiamo a Dio ciò che non saremo in grado di mantenere.

8. TESTIMONIA E SII COSTANTE NELLA FEDE

Non vergognatevi di testimoniare la guarigione per grazia di Dio. Sinceramente è stato difficile per me testimoniare. Ho un buon lavoro. Alcuni direbbero addirittura una posizione. Sono finanziariamente stabile. Ma avevo paura della “reazione dell'ambiente circostante” o della “condanna della professione e dei colleghi e di come ciò avrebbe influenzato alla mia carriera...”, ma per questo motivo “...e far sapere a tutto il paese...” Non ho altra scelta che testimoniare sul cammino della guarigione, e fino ai confini del mondo se necessario, qualunque cosa accada! State saldi nella fede e nella vita religiosa. Mantenete le promesse che avete fatto per la guarigione, non importa quanto sia difficile.

9. ANDATE DAL MEDICO E FATEVI CURARE

Ascolta il tuo medico e sottoponiti a controlli regolari anche quando pensi di aver ricevuto la grazia della guarigione. La salute viene dall'Altissimo, e in caso di malattia dovresti pregare Dio, ma anche rispettare il medico, come persona creata da Dio per servire l'umanità. È scritto



nella Bibbia: “Onora il medico per le sue prestazioni, perché il Signore ha creato anche lui” e “poi ricorri pure al medico, perché il Signore ha creato anche lui: non stia lontano da te, poiché c’è bisogno di lui “ Ci sono casi in cui il successo é nelle loro mani, anch’essi infatti pregano il Signore perché conceda loro di dare sollievo e guarigione per salvare la vita “ (Libro del Siracide / Capitolo 38).

10. CREDI, GESÙ È VIVO, È IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE E QUANDO È CON NOI NON C’È PAURA!

Per me, nella mia professione, era difficile accettare di credere in qualcosa che non avevo visto. Ma, semplicemente accetta, prima credi e poi vedrai. Solo quando ho creduto veramente, allora ho visto. Prima credi che Gesù è vivo, e poi verranno i doni abbondanti della fede per la grazia di Dio.

Digita svjedocanstvo.eu nel tuo motore di ricerca e visita il sito web dedicato alla diffusione dell’opuscolo “Testimonianza sul cammino di guarigione”.

In questa pagina puoi trovare preghiere, progetti e idee interessanti e altre testimonianze simili che possono includere gratitudine per la guarigione ricevuta e il rafforzamento della fede. Se desideri testimoniare, sentiti libero di inviare la tua testimonianza all’indirizzo email indicato come CONTATTI sul sito web svjedocanstvo.eu.



TESTIMONIANZA SUL CAMMINO DI GUARIGIONE

Sul sito web svjedocanstvo.eu potete scaricare gratuitamente l'opuscolo "Testimonianza sul Cammino di Guarigione" in formato A4 o A5 in croato e nelle altre lingue disponibili indicate sul sito web.

Siete liberi di stampare, copiare e condividere l'opuscolo (fisicamente e digitalmente), a condizione che il suo contenuto non venga modificato e che non venga venduto, bensì distribuito gratuitamente. L'avete ricevuto gratuitamente, continuate a dividerlo gratuitamente!

In Gesù vi è un Amore che guarisce, risana e fa rinascere!



PREFAZIONE

Un amico si conosce nei guai, e Dio è sempre il nostro migliore amico!

Spesso ci dimentichiamo del nostro amico Gesù quando le cose vanno bene nella vita, eppure lui non si dimentica mai di noi. Quando ci capita qualche inconveniente a causa della vita che viviamo (malattia, incomprensioni umane, problemi al lavoro, con i figli o qualsiasi altro inconveniente, ecc.), il nostro amico Gesù è sempre lì, ma aspetta che siamo noi a invocarlo per chiedergli aiuto. Anche Davide, quando si trovò nei guai, scrisse: “Abbi pietà di me, mio Dio, perché il nemico cerca di calpestarmi, il mio assalitore mi opprime senza sosta. I miei nemici mi assalgono tutto il giorno, molti sono quelli che mi assalgono. O Altissimo, nel giorno della paura, in te confido. Loderò la promessa di Dio, in Dio confiderò e non avrò timore...” (Salmo 53, 1-4)

I “nemici” **possono essere tangibili, ma anche intangibili, ma pur sempre nostri nemici - nemici - aggressori.** A parte le persone, siamo particolarmente sensibili alle malattie. Non abbiamo poi così tanta paura dell'uomo, perché possiamo nasconderci da lui, persino scappare, ma la malattia è dentro di noi e ovunque andiamo, ci accompagna. E ci tormenta. Non ci dà pace.



Non possiamo dormire per colpa sua. Versiamo lacrime per colpa sua. In tal caso, gridiamo verso Dio. Gesù disse: “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto» (Mt 7,7-8). In effetti, il nostro amico «aspetta» che gli chiediamo qualcosa, e spesso ce ne dimentichiamo.

Quando siamo malati (o in caso di altri eventi spiacevoli nella nostra vita), non disperiamo! Tutto ciò che dobbiamo fare è, con assoluta fiducia, chiedere a Dio con tutte le nostre forze di avere pietà di noi e con tutto il cuore abbandonarci nelle mani del nostro “amico” - Gesù Cristo, nostro Dio e Signore.

Quando ci ammaliamo, pensiamo subito: “Disastro! Tutto è finito. Non c’è salvezza per noi”. Tuttavia, non tutto è finito. Abbiamo l’aiuto umano, ma anche quello divino. Infatti, quando l’aiuto umano e la medicina falliscono, perché siamo ancora limitati, c’è Dio, il nostro amico. Tuttavia, poiché spesso trascuriamo Dio, allora pensiamo che Egli si stia vendicando di noi e che questo sia il motivo per cui ci siamo ammalati e che non siamo degni di rivolgerci a Lui.

Dio non serba rancore. È un Padre misericordioso che attende il ritorno del figlio perduto.

Nel Vangelo, ogni volta che qualcuno chiedeva a Gesù la salute, Lui lo guariva. Ci sono varie malattie. Ma Lui è sempre pronto a guarire un lebbroso, un paralitico, un cieco. Il Vangelo dice: « Gli portavano tutti i malati e gli



indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Egli ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie, e scacciò molti demòni» (Mc 1,32-34).

Gesù non è una stella cadente che brilla nell'oscurità e scompare. Lui è vivo! Ieri, oggi e per sempre! Quando è così, dobbiamo solo chiedergli aiuto, perché Lui aspetta che glielo chiediamo. Anche se, con fede, tocchiamo solo le sue vesti. Dio non è né cattivo, né avaro, né egoista. Poiché ci ha già donato Suo Figlio, ci darà anche il resto, perché se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Così parla San Paolo nella sua lettera ai Romani.

Cosa dobbiamo fare, allora? Quando ci ammaliamo, cerchiamo i medici, perché Dio ha dato loro la saggezza per resistere alle malattie, ma ancora di più, dobbiamo cercare il medico divino, Gesù Cristo nostro Signore. Gesù ci ha lasciato dei percorsi regolari nella Chiesa, e questi sono la preghiera e i sacramenti.

Non abbiamo paura della preghiera. Non vergogniamoci della preghiera. Non stanchiamoci di pregare!

Ci sono molti tipi di preghiere. Apprezzo particolarmente la preghiera del "Padre Nostro" perché Gesù stesso ce l'ha donata. Ma ci sono anche altre preghiere. È importante pregare con cuore e anima, con fede viva e fiducia nel Signore. Questo opuscolo contiene anche il Rosario di Gesù, il Medico Divino, che ho scritto basandomi su vari momenti del Vangelo in cui Gesù guarisce coloro che gli chiedono di guarirli.



Oltre alle preghiere, ci sono anche i sacramenti.

Eucaristia – comunione e confessione.

Quando sentiamo di non essere degni di ricevere la comunione, quello è il momento giusto per confessarci e, nel sacramento della confessione, per liberarci dai nostri peccati e riconciliarci con il Signore. Oltre a questi due sacramenti, c'è anche il sacramento dell'unzione degli infermi.

Sì, si chiama sacramento dell'unzione degli infermi, non ultima unzione.

La gente cominciò a chiamarlo così perché chiamava il sacerdote solo quando il malato stava morendo. Così, si diffuse l'idea che l'unzione degli infermi fosse in realtà l'ultima unzione e che dopo di essa si dovesse morire. Tuttavia, questo sacramento ci è stato dato per aiutarci nelle nostre malattie. Ecco cosa dice San Giacomo nella sua epistola: “ Chi è malato tra voi, Chiami gli anziani della chiesa ed essi preghino per lui, ungendolo d'olio nel nome del Signore: la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà; se egli ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati.” (Giacomo 5:14-15).

Perciò non abbiamo paura dell'unzione degli infermi, ma quando siamo malati, chiamiamo un sacerdote perché ci aiuti e ci amministri il sacramento dell'unzione degli infermi.

Come autore di queste righe, anch'io rendo testimonianza della potenza di questo sacramento. Quando mia madre



stava morendo, ricevette l'Unzione degli Infermi. Dopodiché, guarì e visse per altri quattro anni. Io stesso ho molti problemi di salute. Ogni volta che mi trovavo in ospedale, chiedevo il sacramento dell'Unzione degli Infermi, e questo è successo una decina di volte. Ebbene, sono ancora vivo e continuo a scrivere.

Non abbiamo paura dei sacramenti. Sono per i vivi, non per i morti!

I sacramenti sono un segno visibile della presenza invisibile di Dio e, pertanto, quando li riceviamo, il Signore è con noi. Che ci nutra, ci perdoni, ci guarisca o ci accompagni nella malattia, è un'espressione di fede.

La malattia non è uno stato insolito nella nostra vita. Anzi, è del tutto naturale.

Ci dimostra che siamo fragili e che non possiamo fare tutto da soli, non importa quanto forti, saggi o ricchi siamo. Si manifesta nella vita di ogni persona perché il nostro corpo si deteriora nel tempo. Qualcuno è malato dalla nascita, qualcuno si ammala in gioventù, qualcuno in età matura e qualcuno in vecchiaia. Niente di nuovo.

Non abbiamo paura della malattia, ma affrontiamola! In quello stato, Dio è il nostro più grande amico e possiamo e dobbiamo abbandonarci completamente a Lui.

Lo facciamo attraverso la preghiera perché Gesù stesso ha detto: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve,



e chiunque cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi dunque, che siete peccatori, sapete dare cose buone ai vostri figli, quante più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano?” (Mt 7-11). Questo è il potere della preghiera!

La preghiera non deve essere lunga e faticosa, ma sincera e persistente.

Non dimentichiamo che Dio non è un distributore automatico di caffè, bevande o cibo in cui inseriamo una moneta e subito esce il prodotto desiderato. Egli è nostro Padre che ci ama e che ci solleva, anche attraverso gli inconvenienti della vita.

Nella preghiera dobbiamo essere pazienti e persistenti e soprattutto cercare in ogni cosa che sia fatta la volontà di Dio!

Questo è ciò che Gesù stesso ci insegna quando nell’Orto del Getsemani, prima della sua sofferenza, prega: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu» (Mt 26,39).

Se Gesù pregava così, possiamo noi fare di meglio? Tutti coloro che sono nel bisogno dovrebbero pregare e confidare nella misericordia di Dio!

Testimone dell’amore, della forza e della misericordia di Dio



TESTIMONIANZA SUL CAMMINO DI GUARIGIONE

**Gloria e grazie a Dio,
perché nulla è impossibile a Lui!!!**

Grazie, caro Dio, per avermi guarito e preservato in più modi di quanti ne possa contare... hai preservato la mia salute e mi hai dato una nuova fede, molto più forte di quella vecchia... mi hai trasformato in un “nuovo me”, molto più felice, più grato, certamente ancora peccatore e pieno di difetti, ma anche molto desideroso di cambiamento e del tuo amore. Quanto è grande il tuo amore?! IMMENSO!!!! Lo riversi attraverso i tuoi miracoli, attraverso la tua misericordia su questa Terra in quantità incommensurabili... Ci hai dato tuo Figlio che è puro amore, che ci mostra la via illuminata dal fuoco dello Spirito Santo.

Soffro ancora del peccato di pigrizia perché il peccato è una malattia che entra da piccole porte e quando si insedia in noi è molto difficile sradicarlo e ottenere la salute, ecco perché ci ho messo così tanto tempo a scrivere questo testo. Qualsiasi altra scusa sarebbe una pura menzogna! Dio, proteggimi da ogni male e ogni peccato e vieni in mio aiuto!



Come posso testimoniare ciò che mi è successo, pur essendo obiettivo e come posso salvare il contenuto da aggiunte soggettive e dalla mia interpretazione? Non credo che sia possibile perché anche la mia esperienza è stata soggettiva, con una sola richiesta, ovvero: “...e fate sapere a tutto il paese...”

“NON ABBIATE PAURA NEMMENO NELLA PIÙ GRANDE TENEBRE, GESÙ È VIVO ED È SEMPRE CON NOI! IL SUO NOME DISPERDE OGNI TENEBRE!”

Il giorno di San Nicola del 2007, ho scoperto di avere un tumore maligno all’occhio destro di grandi dimensioni che non poteva essere rimosso chirurgicamente in Croazia.

Quando il medico mi ha comunicato la diagnosi, sono stato sopraffatto dall’incredulità, e quando ho sentito che l’operazione per rimuovere il tumore non poteva essere eseguita in Croazia, sono stato sopraffatto dalla paura e dall’incertezza. Ho pensato: “Come? Perché? Bene, è tutto? È così che finirò?! Sono ancora molto giovane! Anche se ho una ragazza, non ho ancora messo su una famiglia! Posso ancora fare così tanto e voglio fare di più! Non è giusto... beh, sono buono e onesto... perché mi sta succedendo questo... non è giusto... e adesso?...” Migliaia di pensieri intermittenti misti alla paura mi riempivano la testa. Non riesco a descrivere le mie emozioni.

Ma non persi la testa e, insieme ai miei genitori, andai in battaglia.. Il medico ci ha dato il numero di un ospedale universitario in Germania dove potevamo



eseguire l'operazione e, dopo un breve shock, siamo passati all'azione. Seguirono giorni di incertezza e attesa. Dovevamo fissare un appuntamento in ospedale e trovare un alloggio in Germania. Dovevamo anche ottenere il rimborso delle spese per le cure all'estero tramite l'Istituto Croato per l'assicurazione sanitaria e, alla fine, abbiamo dovuto combattere contro le nostre paure e i nostri sentimenti. A quel tempo non avevo grossi problemi, a parte qualche lampo occasionale all'occhio destro. Mentre aspettavo la data della mia prima visita in ospedale in Germania, ho deciso di confessarmi dopo aver parlato con mia madre e su consiglio delle sue amiche. Ma non è stato così facile. Infatti, nonostante fossi cresciuto in un ambiente cattolico e nonostante mi considerassi uno che conduceva una vita "onesta", mi sono reso conto che il mio stile di vita mi aveva allontanato da Dio. Mi sono reso conto che non mi confessavo da anni e che la mia anima era piena di "tutto e di più" e che, con la scusa consueta: "beh, non è poi così male", "beh, questo non è peccato", ecc., sono andato a confessarmi, accompagnato da mia madre, nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù in via Palmotićevo. Durante la confessione, il confessore mi aiutò con le sue domande e mi indirizzò praticamente verso gli aspetti in cui avrei potuto aver peccato, e purtroppo, quando finalmente finimmo la confessione, mi resi conto che ben poco di "santo" mi era rimasto, e la mia visione della mia rettitudine e bontà era crollata come un castello di carte. Dopo la confessione, ricevetti una penitenza sotto forma di alcune preghiere (non posso rivelare il contenuto



esatto della penitenza perché è un segreto confessionale) che avrei dovuto recitare ogni sera per il resto dell'anno. Ricevetti anche il sacramento dell'Unzione degli Infermi. ...E così iniziarono le mie preghiere. A poco a poco, ogni sera... Dopo qualche giorno, mentre tornavamo a casa, incontrammo una vicina molto religiosa, e quando vide mia madre, le chiese cosa le succedesse, perché il dolore sul suo volto era visibile (non importava quanto me lo nascondesse!). Mia madre scoppiò a piangere per l'immensa preoccupazione e tristezza e le raccontò brevemente di cosa si trattava. Poi la vicina disse che era appena tornata da Medjugorje, che anche lei era cambiata molto sotto l'influenza della fede e che aveva per noi una bottiglia di acqua santa e un fazzoletto imbevuto dell'acqua che sgorga dal ginocchio della statua di Gesù crocifisso. Mi consigliò di fare il segno della croce con l'acqua santa prima di pregare e di fare anche il segno della croce con un fazzoletto imbevuto dell'acqua che sgorga dal ginocchio della statua di Gesù. Mmm, bene, pensai e accettai l'acqua santa. Decisi di fare il segno della croce con quell'acqua santa ogni giorno prima di pregare. Così iniziai a pregare sempre di più.

Nel frattempo, avevamo un appuntamento dal medico per un controllo in Germania e dovevamo trovare un alloggio. Poiché nessuno di noi parlava bene il tedesco, ci trovammo in difficoltà organizzative. Ma poi mia madre scoprì al lavoro che la Missione Cattolica Croata era "forte" in Germania e ottenemmo il loro numero di telefono



tramite Kaptol. Lì, una suora ci consigliò una famiglia che si sarebbe presa cura di noi, ma questa è un'altra storia (dopotutto, ora sono la mia seconda famiglia).

Nel frattempo, i miei amici e conoscenti scoprirono di cosa soffrivo, quindi erano tutti sotto shock e mi offrirono aiuto, ma poiché tutto era fuori dalla Croazia, chiesi loro solo di pregare per me. Molti celebrarono la Santa Messa per la mia guarigione e contattarono anche alcuni carismatici croati perché pregassero per me (l'avevo scoperto in seguito) e si è avviata una catena di preghiera che dalla Croazia è arrivata persino alla famiglia in Germania che ci ha aiutato!

Così, quando sono arrivato in Germania con i miei genitori, la famiglia di cui sopra ci ha accolto e ci ha offerto alloggio e, cosa più importante, conforto. Sono stati con noi per tutto il tempo e hanno iniziato a insegnarci a pregare.

Dato che dovevo andare in ospedale per un intervento chirurgico, al mio ritorno sono rimasto piacevolmente sorpreso dall'impatto che hanno avuto sui miei genitori, soprattutto su mia madre, a cui hanno insegnato a pregare. Questa famiglia ci ha aiutato anche con il trasferimento e l'ulteriore sistemazione presso un'altra famiglia, perché dopo la prima visita in ospedale si è deciso che, a causa delle dimensioni del tumore, avrei dovuto presentarmi in ospedale il primo giorno dopo Natale, il giorno di Santo Stefano, e il giorno dopo sarebbe stata eseguita l'operazione. Ho solo parole di elogio per molte altre



famiglie croate in Germania che ci hanno aiutato, e il mio cuore è particolarmente legato alle suore e al parroco della Missione Croata in Germania.

E così iniziò il mio viaggio in ospedale e il viaggio dei miei genitori che mi aspettavano fuori...

Dopo l'operazione, iniziai a riprendere i sensi. Dato che comportava l'impianto di una benda anti-radiazioni nell'occhio destro, che avrebbe dovuto rimanere lì per 12 giorni, inizialmente rimasi solo nella stanza, e poi, dopo qualche giorno, mi trovai con dei coinquilini a cui erano state impiantate anche loro delle bende anti-radiazioni. Durante quel periodo, mi era permesso vedere i miei genitori solo per pochi minuti, attraverso la porta socchiusa, due o tre volte al giorno.

Questo era il protocollo. Così ho trascorso i giorni tra Natale e Capodanno in solitudine, ma anche sempre più in preghiera, cosa che mi ha aiutato molto ad affrontare il dolore. Ho pregato in particolare la Divina Misericordia e altre preghiere tratte da un piccolo libretto.

E così il Capodanno trascorse in ospedale, e decisi comunque di continuare a pregare. Inoltre, prima di andare a letto, continuai a recitare le preghiere che avevo ricevuto per penitenza, ma questa volta non per penitenza, ma semplicemente perché ne sentivo il bisogno.

A quel tempo, la luce mi dava molto fastidio, la stanza d'ospedale era per lo più in penombra ma, per la maggior parte del tempo, a causa del dolore che si estendeva dalla tempia destra ai denti (un dolore simile al mal di denti) e



fino alla punta del naso mi venivano i crampi al viso. A quel tempo, non prendevo ancora antidolorifici, cercando di sopportare i dolori.

Nonostante l'incoraggiamento e la consapevolezza che molte persone pregavano per me e che molte persone pensavano a me, il che significava molto per me (e vorrei ringraziare tutti dal profondo del cuore!), a causa dell'incertezza e della solitudine nella stanza d'ospedale e della sensazione spiacevole e dei dolori costantemente presenti, non ero sempre di buon umore e pieno di speranza in tutto questo. Ho avuto molti attacchi di ansia e paranoia: cosa mi sarebbe successo e come sarebbe finita? Ciò che mi tormentava di più era il pensiero di essere ancora giovane, di non aver ancora sistemato tutto nella mia vita, di non aver ancora formato una famiglia, e pensavo di poter migliorare, di poter ancora offrire così tanto ai miei cari ai miei amici e al lavoro. Avevo una sensazione di incompletezza e questo mi tormentava!

E così, in mezzo a tutti questi pensieri, due o tre giorni dopo l'operazione, la sera mentre giacevo sul mio letto nella penombra della camera, e con gli occhi chiusi fui semplicemente sopraffatto da un'indescrivibile sensazione di ansia, di oscurità... qualcosa che semplicemente non riesco a descrivere... che mi avvolse completamente come se fossi una persona più sola del mondo e tutto il bene fosse fuggito da me e intorno a me, come se non ci fosse nemmeno traccia della presenza di Dio, un'indescrivibile oscurità interiore con un freddo che incombeva su di me e



dentro di me senza via d'uscita.

Avevo gli occhi chiusi e quell'oscurità mi circondava ancora di più e la cosa peggiore era che non c'era un raggio di speranza da nessuna parte, nessun raggio di luce, nessun raggio della presenza di Dio... terribile! Un'esperienza completamente spiacevole (per usare un eufemismo). Giacevo lì come colpito, e una sensazione di impotenza mi pervadeva in un crescendo di panico perché, per quanto spingessi quell'oscurità, mi circondava sempre di più, mi inghiottiva... oscurità... paura... ansia... nessuno da nessuna parte, solo io in quell'oscurità e in quell'orrore... in tutta la mia disperazione, un pensiero mi sorge e si fa più forte. Mi dico: **“Caro Gesù, Gesù vivo, non ho nulla da temere, perché tu sei con me!”** E mentre me lo dicevo, ci credevo con il cuore, l'anima e il cervello. Fu come se una ruota girasse nella mia testa e capii veramente e credetti con tutto il mio essere che Gesù, che fu crocifisso, era risorto ed era vivo! Gesù è sempre con noi! Alla fine ho creduto a tutto ciò per cui avevo pregato, Gesù non era solo una statua sulla croce nella Chiesa Cattolica, era veramente vivo, era qui con noi. Perché quando pregavo prima, pregavo con le parole, a volte dal cuore, ma mai con tutto il mio essere e mai con Gesù vivo! Fino a quel momento Gesù era qualcosa di immaginario per me. E nello stesso istante in cui lo dissi e capii cosa era stato detto, decine di cerchi infuocati apparvero davanti ai miei occhi, semplicemente dissipando quell'oscurità.

Ho sentito un forte bisogno di pregare. A mani giunte ho



iniziato a recitare quelle preghiere penitenziali che avevo recitato per tutto il tempo e che ho continuato a recitare dopo il Capodanno.

Mentre ero a letto, ho sentito le mie braccia allargarsi da sole e mentre le mie labbra si muovevano in preghiera, mi prese un momento di panico... Perché non riesco a muovere le braccia, se non per allargarle lentamente?! Cosa sta succedendo!? Nello stesso momento, inizia una sensazione di calore, conforto, pace... come se un'energia scorresse lentamente dal mio stomaco al mio petto... come se qualcosa mi tirasse verso l'alto... come se anche la parte superiore del mio corpo si fosse sollevata un po'... sempre più forte... e le preghiere erano sempre più forti... Mi sono reso conto che il mio viso non aveva più quello spasmo doloroso... stavo sorridendo?!... e poi un momento di perfetta pace, felicità, ma soprattutto una sensazione di AMORE incondizionato e profondo... Non avevo bisogno di nulla, non mi mancava nulla... una perfetta sensazione di amore travolgente... indescrivibile... Non l'ho mai provato prima ne mai più... Non riesco a descriverlo... Avevo detto: "Per favore, Dio, dammi la salute!" E poi quella sensazione svanì. Potevo muovere le braccia liberamente. Ero un po' confuso, ma allo stesso tempo in qualche modo calmo... Finendo le mie preghiere... mi ero addormentato con una sensazione di pace.

L'indomani mi sveglia e inizio a recitare il rosario e altre preghiere... il giorno passa e viene la sera... momento in cui un'infermiera entra nella mia stanza e mi fa un'iniezione



contro la trombosi allo stomaco. Questa cosa mi dà sempre molto fastidio, perché ho già ricevuto circa una dozzina di queste iniezioni e sono molto fastidiose. Mi vengono dei lividi nel punto dell'iniezione, e quel liquido mi provoca uno spiacevole effetto bruciante sull'addome. Oltre a tutti gli altri dolori nella zona della testa, poi quelle iniezioni... ehm... mi danno davvero fastidio. Decido di rilasarmi e pregare le mie preghiere penitenziali aspettando l'arrivo dell'infermiera... Inizio a pregare. E poi quella sensazione come il giorno prima mi assale di nuovo... non è così forte... ora non ho paura... prego lentamente mentre le mie braccia iniziano ad allargarsi, ma questa volta non rimangono distese al centro, ma un braccio scende lentamente verso l'addome, sopra il punto in cui ricevo le punture... Continuo a pregare... la sensazione è piacevole... e poi è come se sentissi un sussurro: "Nessun ago ti farà più male". Finisco lentamente di pregare e la sensazione si ferma. Dopo pochi minuti, entra l'infermiera, mi inietta un antibiotico nell'occhio... mi sollevo la maglietta e mi preparo teso per l'iniezione... aspetto... e lei se ne va già...???? Chiedo: "Schon fertig!?" (già fatto)... e lei si gira sorridendo e dice: "Fertig" (fatto),... e il dolore, il bruciore... niente!?

Prima di lasciare l'ospedale, ho ricevuto altre iniezioni, e tra le altre, una nell'occhio per l'anestesia locale durante la rimozione della piastra radiante, ma in realtà non ho più sentito alcun dolore da nessuna delle iniezioni!

La mattina dopo, il medico entra nella mia stanza



e mi spiega che vogliono migliorare la terapia in modo tale che, sotto anestesia locale, mi infilino un ago in un'estremità dell'occhio e poi brucino lentamente con la punta dell'ago la punta del tumore all'altra estremità dell'occhio. Spiega dettagliatamente la procedura, i rischi e le aspettative della procedura (incluso il salvataggio della vista) e infine mi consegna un modulo da firmare in cui spiega come l'ospedale gestisce quanto sopra. Il medico è calmo e gentile, come se fosse la procedura più normale. Ma quando mi ha spiegato la procedura, ero così spaventato e in preda al panico che riuscivo a malapena a rimanere concentrato. Infilarmi un ago nell'occhio... terrificante!!!!!! Eppure, firmo, cos'altro mi resta... Sono colto da panico... Coinvolgo persino i miei genitori e una signora (che lavora in ospedale e che mi ha fatto visita e ha aiutato i miei genitori con la traduzione) come se non avessi capito la procedura... panico... poi un'ondata di ansia... Prego con ansia: "Dio, portami via questo! Questo calice è troppo amaro per me!!!"... Penso di aver finito... in quel momento era tutto troppo per me... Ho affrontato tutto finora, ma questo è troppo!!!!

Prego con tutta l'anima e con tutto il cuore, come mai prima, che mi passi accanto! ...E così, con ansia, viene la sera, mi sdraio sul letto e inizio le mie preghiere... l'ansia mi abbandona lentamente e viene sostituita da quella sensazione già familiare... le mie mani si allargano lentamente... prego... e poi la mia mano si avvicina lentamente al mio occhio dolorante e rimane così finché



non finisco di pregare... Mi calmo... Sono pervaso da una sensazione di pace che non ho avuto per tutto il giorno... come se tutto andasse bene...

È mattina... mi sveglio pronto per la procedura... aspetto una visita e un medico che mi accompagnerà alla procedura... non arriva ancora nessuno... ehm, penso, e allora, il medico avrebbe dovuto essere già qui... sono già le dodici... è ora di pranzo, ancora niente... e finalmente entra... lo saluto e mi visita l'occhio... e poi in inglese (che capisco bene) mi spiega che, dato che questo non succede spesso, ma lui e un paio di suoi colleghi avevano dei dubbi sulla procedura con l'ago di cui sopra, e che il capo medico aveva comunque deciso che la procedura non va avanti, ma che il trattamento con la piastra radiante sarebbe stato prolungato per tre o quattro giorni, ma in quel caso c'è un grande rischio di necrosi oculare, che avevano anche consultato la letteratura mondiale e che semplicemente non erano sicuri di quale effetto avrebbe avuto un'esposizione così lunga alle radiazioni sul mio occhio...

Oh, lascia perdere... quando ho sentito che non c'era niente dall'ago... nessuno era più felice di me... come se mi avesse detto che potevo lasciare subito l'ospedale... ero felice come la notte di Capodanno !!!!!!! Ti ringrazio, caro Dio, anche ora che quanto detto sopra mi è passato accanto! Ti ringrazio immensamente per la tua Divina Misericordia, per la quale ho dedicato l'intera giornata alla preghiera. GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!!!

Per tutto il giorno ringrazio Dio in silenzio per le cose



sopra menzionate. La sera decido di sdraiarmi, farmi il segno della croce con l'acqua santa e recitare le mie preghiere penitenziali, che ho continuato a recitare. Termino le mie preghiere e decido di chiudere gli occhi e riposare. Mi sento un po' stanco, ne ho avuto abbastanza di emozioni per oggi...

Sono intrappolato in un sogno a metà... i pensieri volano e poi all'improvviso, in modo del tutto sorprendente, qualcosa di completamente diverso... non è un sogno e un sogno a metà... non sono pensieri... più come un'esperienza che provo con tutto il mio essere... ma le immagini sono semplicemente così reali... allo stesso tempo sono consapevole di essere sdraiato in una stanza d'ospedale, eppure sono in un altro posto... completamente inspiegabile per me... e anche se ho gli occhi chiusi, vedo sempre più chiaramente la luce che assume una forma, la luce esce da una roccia ricoperta di edera, cerco di capire di cosa si tratta... la luce circonda una figura che sembra la Madonna, come una piccola statua della Madonna... una figura molto piccola e gentile... non provo affatto paura o disagio... una sensazione di tenerezza... non sono del tutto sicuro di ciò che sto vedendo, ma lo sento con tutto il mio essere¹. So semplicemente che è la Vergine Maria, la madre di Gesù... Sono completamente impreparato a un simile incontro... Cerco di concentrarmi sulla figura che è bianca, ma non come la luce che le splende intorno, semplicemente non riesco a guardare quella luce e

¹ Mi arrendo completamente perché non riesco a descriverlo! E non credo che la descrizione sia così importante, lo è l'esperienza!



per questo non riesco a distinguere il volto... ma sento e so anche con tutto il mio essere che è la figura della Madonna (non so come descriverlo a parole)... Distolgo lo sguardo dalla luce e guardo lo sfondo che sembra una roccia ricoperta di edera... Cerco di ricordare l'immagine di quel luogo... e in quel momento mi sembra di sentire una voce molto dolce "... vieni da me, ti restituirò la fede, ti restituirò la salute e lo farò sapere al mondo intero..."... l'incontro finisce e rimango pensieroso... i miei primi pensieri sono: "Dove devo andare, che posto è quello?!"²

Questa è stata l'ultima volta che ho avuto un incontro del genere... anche se, con tutto il cuore, vorrei rivivere tutto, soprattutto quella sensazione di amore travolgente... indescrivibile!

La mattina ricevo due coinquilini nella stanza d'ospedale... hanno la stessa diagnosi, solo che i tumori sono molto più piccoli, si sottopongono alla stessa procedura, oltretutto è una piacevole sorpresa, uno di loro è croato, l'altro è austriaco e parla bene l'inglese.

È bello parlare di nuovo a lungo con qualcuno. Prego meno durante il giorno (ora prego senza problemi davanti agli altri, anche se non sono in chiesa perché prima mi sarebbe sembrato strano e scomodo... da allora non mi interessa chi mi guarda e cosa pensa), parlo di più con i miei nuovi coinquilini, ma anche il dolore è più forte e

² L'intera esperienza e descrizione è scritta molto brevemente per il semplice motivo che non ho le parole per descriverla e ho impiegato il doppio del tempo per finire questo breve passaggio rispetto all'intera testimonianza precedente!



comincio a prendere antidolorifici...

Sono stato dimesso dall'ospedale, ma siamo rimasti in Germania per qualche giorno per riprenderci un po' per il viaggio perché avevo ancora dolore, la luce mi dava fastidio e mi sentivo piuttosto debole... siamo arrivati alla famiglia che ci ha accolto (dall'inizio di questa storia) e la sera ho deciso di raccontare loro le mie esperienze dall'ospedale... la mia testimonianza era ben accolta e dopo ho chiesto a mio padre di cercare su Internet i famosi santuari Mariani secondo la mia descrizione, dove dovrei andare? Aprendo le foto vidi... quella è Lourdes... la roccia... l'edera, tutto corrispondeva... come mai non ci ero mai andato... ehm... sono cresciuto a Tersatto... ho sentito parlare di Lourdes ma ecco non ci sono andato, ed è per questo che era ancora più strano.

La sera prendo quella bottiglietta di acqua santa dell'inizio del racconto che ci ha regalato la mia vicina e con cui mi faccio il segno della croce ogni sera... e poi mi accorgo che c'è scritto Lourdes in caratteri piccoli... come ho fatto a non vederlo prima?!... Aspetta un attimo, non è acqua santa di Medjugorje?!... Siamo tornando in Croazia e non vedo l'ora di sentire la vicina che ci ha regalato la bottiglietta di acqua santa... immagina cosa dice: "Non mi hai capito bene, sono stata a Lourdes due settimane prima di Medjugorje ed è per questo che ti ho dato acqua santa di Lourdes e un fazzoletto con l'acqua del ginocchio della statua di Cristo crocifisso di Medjugorje!"

ORA TUTTO È TORNATO AL SUO POSTO... a marzo



2008 sono andato a fare un controllo in Germania e subito dopo ho riaperto completamente l'occhio malato, anche se la prognosi per quello era da 6 mesi a un anno, a metà marzo ero di nuovo al lavoro e a maggio sono andato in pellegrinaggio a Lourdes con mia madre per il 150-esimo anniversario delle apparizioni, proprio nell'anno in cui venivano concesse le indulgenze ai pellegrini, a novembre ho comprato un appartamento e nello stesso anno mi sono fidanzato con la mia ragazza e poi mi sposai! Il tumore è completamente scomparso nel giro di pochi mesi e da allora mi sottopongo a controlli regolari...

Quanto mi ha cambiato tutto questo? Moltissimo! Non tanto esteriormente, ho riacquisito la salute fisica molto rapidamente e sono successe cose meravigliose nella mia vita... ma sento un meraviglioso cambiamento dentro di me, e provo una costante sensazione di felicità e soddisfazione, guardo i miei cari e le altre persone in modo completamente diverso e ho un forte bisogno di lodare Dio e la necessità di raccontare questa mia esperienza a tutti quelli che conosco (e lo faccio). L'esperienza nel complesso è stata difficile e dolorosa, ma tutto ciò che ho vissuto in seguito, e le persone che ho incontrato, mi hanno riempito di grande soddisfazione, quindi non cambierei nemmeno un momento. Quanto sopra non è una descrizione completa di tutte le mie esperienze. Ho abbreviato gran parte della testimonianza e molte persone ed eventi non sono stati menzionati perché tutto insieme non starebbe in tre libri. Tuttavia, penso che questa testimonianza possa aiutare



chiunque abbia un cuore aperto e si trovi in una situazione in cui è malato e quando è assalito da una sensazione di ansia e oscurità... E infine, proprio oggi, mentre stavo finendo questo testo, mi sono imbattuto in una citazione da un libro che sto leggendo, che fa riferimento alla Bibbia... almeno ora tutto mi è molto più chiaro. La citazione dice tutto ed è per questo che concludo la mia testimonianza con essa, quindi se non credete alla mia parola, allora almeno credete nella PAROLA DI DIO (Romani 10:9).

„Poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato!“



La foto della Grotta del Santuario di Nostra Signora di Lourdes, basata su una fotografia che ho scattato durante un pellegrinaggio nel 2008.



TESTIMONIANZA DEL PERCORSO DI GUARIGIONE (PARTE SECONDA)

Eccomi di nuovo qui. È l'anno 2025, sono passati 18 anni e la vita è andata avanti. Mi sono sposato e dopo molti anni e molti tentativi mia moglie ed io abbiamo avuto un figlio che ora ha sei anni. Ci siamo trasferiti da un piccolo appartamento a uno più grande e ora, di recente, in una casa. C'erano lavori di ristrutturazione e questo mi teneva molto impegnato e stressato. Stavo facendo carriera e questo mi ha preso. Pensavo... Devo guadagnare di più per provvedere alla mia famiglia (anche più di quanto ci serve realisticamente). Abbiamo tutto, ma c'è sempre qualcosa di più necessario e sempre un po' di insoddisfazione. Tutte quelle promesse di cambiamento e di vita spirituale sono state sostituite dalla vita di tutti i giorni e dalle preoccupazioni quotidiane.

Quasi nulla è rimasto della promessa che avrei diffuso la Testimonianza del Camino di Guarigione (prima parte). Sono rimaste solo le preghiere quotidiane, ed è stato difficile per me andare in chiesa, soprattutto per confessarmi.

Che cerchio, e di nuovo all'inizio...

E così il 2 aprile 2025, mi viene un'influenza intestinale e



una febbre che dura e dura. Dato che la febbre non passava nemmeno dopo 15 giorni e dopo aver preso antibiotici, mi sono recato al pronto soccorso dell'Ospedale Malattie Infettive, che dopo le cure mi ha indirizzato all'Ospedale Clinico Rebro, di nuovo al pronto soccorso.

Qui, dopo le analisi mi hanno trovato una grossa ciste al fegato. Poi mi hanno indirizzato all'ospedale di Dubrava, dove sono stato ricoverato nel reparto di Gastroenterologia. Sono rimasto lì per 10 giorni, compresa la Pasqua. È stato difficile per me, perché non ero con la mia famiglia e mi stavano facendo vari esami spiacevoli e difficili. Pregavo sempre di più. Gridavo con tutto il cuore. Ho chiesto ai miei cari amici di andare ad accendere una candela e di recitare l'Ave Maria in tutti i luoghi in cui pregavo la nostra cara Madre e le dicevo che avevo bisogno di aiuto e di chiedere misericordia (Cappella/grotta della Madonna di Lourdes – accanto alla chiesa di Prečko a Zagabria, Cappella/grotta della Madonna di Lourdes – dietro la chiesa di Mihovljan, Chiesa di Trsat – Fiume, Madonna di Bistrica – Marija Bistrica, Chiesa di Nostra Signora di Lourdes a Zvonimirova, Madonna della Porta di Pietra a Zagabria, Medjugorje, Vepric, Lourdes...). Molte persone hanno pregato in diversi santuari e venivano celebrate le S. messe di guarigione. **Qui non elencherò tutte le persone o i luoghi, ma sono molto grato a tutti per ogni preghiera o candela accesa.**

Ho pregato molte invocazioni alla Divina Misericordia. Ho iniziato a recitare la Coroncina della Divina



Misericordia sulle dita perché si avvicinava la Domenica della Divina Misericordia e desideravo avere un rosario. Poi, nel pomeriggio, dopo le visite all'ospedale, è apparso un mio caro collega e amico, che mi ha consegnato il rosario e mi ha detto: "Ecco un rosario consacrato dal defunto Papa Francesco". Mi ha davvero rallegrato, e ho capito che qualunque cosa desideriamo con fede, Gesù ce la dona in abbondanza e anche di più... e la grazia è arrivata in abbondanza...

Innanzitutto, nella preghiera, ho ricevuto la grazia di stringere la mia mano sinistra ogni volta che mi sentivo in difficoltà e di sentire la mano del mio caro Gesù in essa.

Tutto era più facile allora, ero più coraggioso, e gli esami medici spiacevoli sono diventati molto più facili da sopportare. I medici mi dicevano che sono una persona paziente, ma io sapevo che ero così solo grazie all'aiuto di Gesù, la cui mano tenevo.

La seconda grazia era che ogni volta che ero sopraffatto da grande paura e in disagio interiore, vedevo e sentivo Gesù come un pastore misericordioso che mi diceva: «Pasci le mie pecore» e allora una sensazione di pace mi pervadeva. Sapevo che il mio buon Pastore si prendeva cura di me, che facevo parte del suo gregge e che ero al sicuro. Sapevo che, per quanto difficile fosse, tutto sarebbe andato bene.

La terza grazia era sotto forma di un'immagine molto personale e non posso menzionarla finché non si avvererà (l'ho confidata al mio confessore durante la confessione).



In ospedale ho anche scritto la seguente preghiera:

L'oscurità sta cercando di circondarmi e ho paura. Ho paura, Signore... Ma grido dal profondo della mia anima.

Caro Gesù, Gesù VIVO, non ho nulla da temere, perché tu sei con me! - ripeti 3 volte Nel tuo cuore misericordioso confida la mia anima. Nelle tue sante ferite si nasconde il mio essere. Abbracciami e mettimi sotto la tua protezione. Guariscimi da tutte le malattie. Dissipa l'oscurità, ripristina il mio coraggio e la gioia di vivere, rafforza la mia fede. So che attraverso di te e con te tutto è possibile. Ti amo Signore, ti lodo Signore e ti ringrazio! Do gloria al tuo nome con tutto il cuore, dal profondo della mia anima!

Gloria al Padre...

Mentre aspettavo l'intervento chirurgico al KB Merkur, ho pregato molto e ho partecipato a due rinnovamenti spirituali. Uno a Šurkovac con Padre Ivo Pavić, e l'altro addirittura in Austria per un rinnovamento spirituale per i croati con Padre James Manjaki.

Ho letto il libro di Padre James Manjaki: "Ho visto l'eternità" e ho capito l'importanza di pregare per le anime del purgatorio. Pensate quanto sia difficile per loro quando paragoniamo le nostre sofferenze e malattie terrestri.

L'operazione del 4 luglio 2025 presso il KB Merkur è andata bene. Non sono stati necessari due interventi, come inizialmente previsto, ma un chirurgo eccellente è riuscito



a rimuovere tutto in un'unica operazione (perché alla fine si è trattato di una grossa metastasi di melanoma di 14 cm di diametro, localizzata nel lobo destro del fegato).”

Tuttavia, la convalescenza è stata più lunga del previsto. Alla fine, sono rimasto in ospedale per 31 giorni a causa di liquidi nell'addome e nei polmoni e di una febbre alta. Sono stati giorni difficili e lacrime, ma anche tante preghiere e speranza. Dopo il ventesimo giorno, la sera, ho visto un film su Padre Pio su Laudato TV e il film mi ha commosso molto. Alla fine del film, ho subito iniziato a pregare Padre Pio per la mia salute. E ho ricevuto rapidamente una risposta nel mio cuore sotto forma di un'immagine in cui Padre Pio mi tiene delicatamente il viso tra le sue mani ricoperte da guanti, e ho sentito una voce dentro di me: “Basta con la sofferenza!” e un'altra voce: “Gesù ama le vostre preghiere che pregate nella sofferenza!” E davvero, l'antibiotico che è stato applicato era efficace, e uno per uno i miei drenaggi vennero rimossi.

Nelle preghiere, ho anche inventato un Rosario per la liberazione delle anime dal purgatorio (perché se le sofferenze di questo mondo sono così, immaginate quanto loro soffrano) che si recita come un normale rosario, solo l'invocazione era diversa: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo! Amen, caro Gesù, Gesù vivo, non ho nulla da temere, perché tu sei con me! X3

Padre Nostro...

Ave Maria...



Credo...

O mio Gesù, perdona i nostri peccati, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta tutte le anime in cielo, specialmente quelle che hanno più bisogno della tua misericordia.

Sui grani piccoli: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. INVOCAZIONE: PER MEZZO DEL QUALE LE ANIME SONO LIBERATE DAL PURGATORIO!

Santa Maria, Madre di Dio...

Dopo il Gloria al Padre... dopo ogni decina, si aggiunge la preghiera di Santa Geltrude per la liberazione delle anime dal purgatorio: Eterno Padre, ti offro il Preziosissimo Sangue del tuo Divino Figlio Gesù Cristo, insieme a tutte le Sante Messe celebrate oggi in tutto il mondo, per tutte le anime sante del purgatorio, per tutti i peccatori del mondo, per i peccatori nella Chiesa, per i peccatori nella mia casa e nella mia famiglia. Amen. Preghiera di chiusura:

Caro Gesù, Gesù vivo, porta tutte le anime in cielo, specialmente quelle che hanno più bisogno della tua misericordia! O Maria, nostra cara Madre, ti preghiamo per tutte le anime del purgatorio, e specialmente per quelle per le quali nessuno prega! San Giuseppe, patrono dei moribondi, prega per noi! Amen.

Alla fine sono stato dimesso dall'ospedale con i



punti rimossi e, dopo una settimana e la visita medica in ambulatorio, ho ricevuto dal chirurgo il permesso di andare al mare, cosa che abbiamo fatto come famiglia.

Il 21 agosto 2025, mi sono sottoposto a una visita medica con un oncologo presso il KBC Rebro. Mentre aspettavo l'esame in sala d'attesa, ho gridato dal profondo della mia anima: "O Gesù, Figlio del Dio vivente, salvami!", perché avevo già ricevuto un annuncio dal medico e un appuntamento per il ricovero in ospedale per ricevere un farmaco intelligente che poteva avere effetti collaterali molto gravi. Dopo la visita, l'oncologo ha dichiarato che non mi avrebbe somministrato il farmaco intelligente (nonostante l'annuncio precedente e l'appuntamento già prenotato), perché può avere gravi effetti collaterali e, secondo i risultati, sono sano.

**ALLA FINE, VOGLIO SOLO GRIDARE:
LA VITTORIA DI CRISTO**



LA VITTORIA DI CRISTO

ti esalterò, **SIGNORE, PERCHÉ HAI
GUARITO QUESTO PECCATORE!**

La mia sofferenza è ora grande,
ma più grande è la tua misericordia!
Ho paura e verso lacrime.
Nascondo il mio volto.

L'oscurità mi circonda,
Ma Gesù mi tende la sua mano.
Grido a piena voce
amo Gesù il Salvatore!

Caro Gesù, Gesù Vivo,
calma il mio cuore.
Non ho nulla da temere,
Gesù è accanto a me!

Sono la tua pecorella smarrita,
Tu mi cerchi, conosci il mio nome!
Infondi in me la tua grazia,
baci la mia anima!

LA VITTORIA DI CRISTO!!!

PERCHÉ HA GUARITO QUESTO PECCATORE!



Un'immagine di Gesù disegnata per me da un ragazzo di nome Tin come supporto per la guarigione



PSICOLOGIA DEL PERDONO – AIUTO PRATICO NEL PROCESSO DEL PERDONO

„Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.“ (Efesini 4:32)

Nelle conversazioni con gli altri, sentiamo spesso quanto sia difficile perdonare qualcuno che ci ha fatto qualcosa di sbagliato, ad esempio ci ha insultato con parolacce e parolacce, ci ha rubato qualcosa, ci ha imbrogliato, ci ha nascosto qualcosa di importante che ha avuto conseguenze negative per noi, ha detto bugie ad altri su di noi, ecc. Questa lista potrebbe essere infinitamente lunga perché ci sembra che ci siano infinite ragioni per cui dovremmo nutrire rancore verso qualcuno per qualcosa. Quanto più è confidenziale, stretto e, secondo noi, sincero un rapporto con una persona, tanto maggiore sarà la delusione e il dolore che proveremo nei suoi confronti se saremo traditi della stessa.

Tendiamo a perdonare gradualmente, quindi è più facile perdonare uno sconosciuto che una persona cara. Non è certo facile perdonare... se fosse facile, probabilmente non ne parleremmo o non ne scriveremmo. Insieme all'atto del perdono, dobbiamo anche menzionare qualcosa che chiamiamo il nostro ego. La cosa più difficile è superare noi stessi, ed è esattamente questo il senso del perdono. Devo superare la mia autostima, i miei principi e il mio



ego. Come apparirò a me stesso “ai miei occhi”? Anche se riesco, devo comunque pensare a come apparirò agli occhi degli altri dopo aver perdonato qualcuno. Mi vedranno come qualcuno senza carattere? Qualcuno debole? Qualcuno che si lascia trattare come se non fosse importante? ... Ci sono diverse domande simili che possiamo chiamare “ostacoli nel processo del perdono”. Il perdono è un processo che dovrebbe iniziare con le domande: Perché mi sento ferito? Perché mi è difficile perdonare?... Non dovremmo affrettarci a rispondere a queste domande... pensiamoci sopra per tutto il tempo che riteniamo necessario...

Proviamo a fare una “lista del perdono” composta dai nomi di coloro verso cui nutriamo rancore e che non riusciamo a perdonare da molto tempo. Insieme ai nomi, elenca brevemente l’evento/motivo per cui non hai perdonato quella persona finora. Dopo le prime due domande, segue una considerazione: “Perché provo un forte senso di dolore?”, “Cosa mi impedisce di perdonare?” e infine considera “Cosa cambierà dopo aver perdonato?” e come lo comunicherò (se necessario) alla persona che sto perdonando?

Non è previsto che tu possa perdonare tutti e tutto allo stesso tempo e che il perdono sia sincero. Il perdono è un processo! Dopo aver stilato una lista delle persone che dovresti perdonare, disponile in ordine, mettendo per prima la persona che trovi più facile da perdonare e così via, e per ultima quella che trovi più difficile da perdonare.

Non aspettare... inizia subito il tuo processo di perdono! E nel frattempo non lasciate che questa lista si arricchisca di nomi sempre nuovi.



Il dipinto “Il rapimento della preghiera” disegnato e donato da un caro amico



LE PREGHIERE DELLA FRECCIA

Le preghiere della freccia sono perfette per riempire momenti della nostra giornata che altrimenti sarebbero privi di altri contenuti utili, come lunghe attese in sala d'attesa, lunghe ore di insonnia, ecc.

Possiamo vedere questi momenti come “incidenti” (distrazioni) oppure possiamo cercare di trasformarli in “opportunità”. Possiamo permettere loro di aumentare la nostra irritabilità, oppure possiamo usarli per la preghiera. La scelta è nostra.

Possono essere utili, ad esempio, quando aspettiamo un esame importante e la paura prende il sopravvento e tutti gli altri pensieri vengono distratti. Potete vedere un esempio nella Testimonianza stessa (parte seconda) quando prima di un importante esame medico gridavo dal profondo della mia anima:

“Gesù, Figlio del Dio vivo, salvami!”.

Perciò dico solo coraggio e dal profondo della nostra anima gridiamo: “Caro Gesù, Gesù vivo, non ho nulla da temere, perché tu sei con me!”

“Signore, tu sai tutto! Tu sai che ti amo.” (Giovanni 21:17) “

Però non come voglio io, ma come vuoi tu!” (Matteo



26:39)

„Signore, credo, aiuta la mia incredulità „- Marco 9:24
“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!” (Marco 10:47)

“A Dio tutto è possibile.” (Matteo 19:26) “Egli deve crescere, ma io devo diminuire.” (Giovanni 3:30)

„O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto“ (Sal 70,1)

„O SIGNORE, fammi conoscere le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.“ (Sal 25,4)

„O Dio, crea in me un cuore puro“ (Sal 51,12)

„Lodate il Signore che risana i cuori affranti.“ (Sal 147,1.3)

„L'anima mia ha sete del Dio vivente“ (Sal 63,1)

ROSARIO A GESÙ, IL DIVINO GUARITORE

Si prega come il normale Rosario della Madonna. Ad ogni decina della Corona si può aggiungere un'invocazione.

1. Che ha guarito i malati
2. Che ha guarito i lebbrosi
3. Che ha guarito gli zoppi
4. Che ha guarito la donna che lo ha toccato
5. Che ha guarito il servo del centurione

Alla fine della decina, di un Gloria al Padre...

Poi si aggiunge:



O Gesù mio! Perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua Misericordia.

Segue l'invocazione:

Signore Gesù Cristo, che hai guarito molti malati da varie malattie, concedici, ti preghiamo, (pronuncia il nome della persona o delle persone per cui si prega) salute, pace e benedizione, affinché dopo la guarigione possa continuare a lodarti e glorificarti nella sua vita.

Infine, si recita la preghiera:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo. Signora Nostra, Mediatrice nostra, Avvocata nostra, riconciliaci con Tuo Figlio, raccomandaci a Tuo Figlio, rappresentaci davanti a Tuo Figlio.

SALUTE DEGLI INFERMI, prega per noi!



L'INCANTO DELLA DIVINA MISERICORDIA E LE INVOCAZIONI

La coroncina alla Divina Misericordia è stata dettata da Gesù a Santa Faustina Kowalska a Vilnius il 13-14 settembre 1935. Ci sono meravigliose promesse di Gesù stesso per gli apostoli della misericordia di Dio registrate negli scritti di Santa Faustina: “Le anime che diventano apostole e diffusori della mia misericordia, le proteggerò per tutta la vita come una madre protegge il suo bambino appena nato, e nell’ora della loro morte non sarò il loro Giudice ma il loro Salvatore. In questi ultimi tempi, l’anima non ha altro per difendersi, se non la mia misericordia. Felice quell’anima che ha cercato per tutta la vita di essere sotto la protezione della mia misericordia, perché la mia giustizia non raggiungerà tale anima”. Prometto che l’anima che venera questa immagine non andrà perduta. Già in questo mondo le prometto la vittoria sui suoi nemici, soprattutto nell’ora della morte.

Ecco come recitare la Coroncina della Divina Misericordia. Sui primi tre grani:

Padre nostro

Ave Maria

Credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo



e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò dai morti; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna. Amen.

Sui grani grandi:

Padre eterno, ti offro il corpo e il sangue, l'anima e la divinità del tuo amato Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, come espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani piccoli:

Per la sua amara Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Fine del Rosario:

Santo Dio, santo Dio forte, santo Dio immortale, abbi misericordia di noi e del mondo intero! (tre volte)

Preghiera di chiusura:

O Sangue e Acqua che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in te!

Maria, Madre di Misericordia, prega per noi!

Gesù, confido in te! (tre volte)

Abbi pietà di noi e del mondo intero, Signore!



Infine, ci sono le invocazioni alla misericordia di Dio:

Signore, pietà!

Cristo, pietà!

Signore, pietà!

Cristo, ascoltaci!

Cristo, rispondici!

Padre celeste, Dio, abbi pietà di noi!

Figlio, Redentore del mondo,

Dio, abbi pietà di noi! Spirito Santo, Dio, abbi pietà di noi!

Santa Trinità, unico Dio, abbi pietà di noi!

Misericordia di Dio, mistero incomprensibile della Santissima Trinità, confido in Te.

Misericordia di Dio, espressione della Sua potenza suprema, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ti sei rivelata nella creazione degli spiriti celesti, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci hai chiamati dal nulla alla vita, confido in Te.

Misericordia di Dio, che abbracci il mondo intero, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci proteggi dal meritato castigo, confido in Te.



Misericordia di Dio, che ci libera dalla miseria del peccato, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci doni la giustificazione nel Verbo fatto carne, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ti riversi su di noi dalle piaghe di Cristo, confido in Te.

Misericordia di Dio, che scaturisci dal Sacro Cuore, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci hai donato la Santissima Vergine come Madre di Misericordia, confido in Te.

Misericordia di Dio, visibile nell'istituzione della Chiesa che abbraccia il mondo intero, confido in Te.

Misericordia di Dio, visibile nell'istituzione e nella distribuzione dei santi sacramenti, confido in Te.

Misericordia di Dio, illimitata nei sacramenti del Battesimo e della Penitenza, confido in Te.

Misericordia di Dio, incommensurabile nei sacramenti dell'altare e del sacerdozio, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci hai chiamato alla santa fede, confido in Te.

Misericordia di Dio, nella conversione dei peccatori, confido in Te.

Misericordia di Dio, che santifichi i giusti, confido in Te.

Misericordia di Dio, che perfezioni i santi, confido in Te.



Misericordia di Dio, fonte dei malati e dei sofferenti, confido in Te.

Misericordia di Dio, conforto e tesoro di tutti coloro che hanno il cuore spezzato, confido in Te.

Misericordia di Dio, speranza di coloro che disperano, confido in Te.

Misericordia di Dio, che sempre e ovunque accompagna tutti gli uomini, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci colmi di grazie, confido in Te.

Misericordia di Dio, pace dei morenti, confido in Te.

Misericordia di Dio, che ci preservi dal fuoco dell'inferno, confido in Te.

Misericordia di Dio, che allevi le sofferenze delle anime del purgatorio, confido in Te.

Misericordia di Dio, dolcezza e gioia incommensurabile di tutti i santi, confido in Te.

Misericordia di Dio, infinita in tutti i misteri della fede, confido in Te.

Misericordia di Dio, fonte inesauribile di miracoli, confido in Te.

P. Dio è misericordioso e compassionevole, lento all'ira e pieno di bontà. O. Perciò canterò per sempre la misericordia di Dio.

Preghiamo: O Dio eterno, la cui misericordia è imperscrutabile e il cui tesoro di misericordia è



inesauribile, guardaci con misericordia e accresci in noi la tua misericordia, affinché nei momenti difficili non disperiamo né ci scoraggiamo, ma ci abbandoniamo con grande fiducia alla tua santa volontà, che è amore e misericordia stessa!

Per il nostro Signore Gesù Cristo, Re di Misericordia, che con te e lo Spirito Santo ci mostra misericordia nei secoli dei secoli. Amen.



Un significato meraviglioso si cela dietro i due raggi che escono dal cuore di Gesù a immagine di Gesù Misericordioso. Santa Faustina scrisse le parole di Gesù nel suo diario “La Divina Misericordia nella mia anima” dopo avergli chiesto il loro significato: “Entrambi i raggi significano sangue e acqua. Il raggio pallido significa l’acqua che giustifica le anime. Il raggio rosso significa il sangue che è la vita delle anime... Questi due raggi un tempo sgorgarono dalle profondità della Mia misericordia, quando la lancia aprì il Mio cuore morente sulla croce. Questi raggi proteg-

gono le anime dall’ira del Padre Mio. Beato chi vivrà alla loro ombra, perché la mano giusta di Dio non lo raggiungerà. Desidero che la prima domenica dopo Pasqua diventi la festa della misericordia.”



Nota:

Caro lettore, questo opuscolo “Testimonianza sul Cammino di Guarigione” è un regalo e non è in vendita! Puoi copiarlo, riprodurlo, fotografarlo e condividerlo liberamente (fisicamente e digitalmente), ma a condizione di non modificarne il contenuto e di non venderlo, bensì di condividerlo ulteriormente gratuitamente.

Dopo averlo letto, non conservarlo in un cassetto, ma regalalo. L’hai ricevuto gratuitamente, continua a condividerlo gratuitamente! Digita syjedocanstvo.eu nel tuo motore di ricerca e visita il sito web dedicato alla diffusione dell’opuscolo “Testimonianza sul Cammino di Guarigione”.

Visita il sito web syjedocanstvo.eu



